

Castellammare



LO SCONTRO

La bufera in maggioranza dopo le indagini della Dda che hanno coinvolto parenti di esponenti politici

LA SCELTA

Fiorangela d'Amora

L'epilogo di un rapporto logoro da mesi è arrivato come ultimo atto politico del 2025. Sandro Ruotolo, eurodeputato e consigliere comunale di Castellammare eletto in quota Pd, si è dimesso dall'incarico cittadino. Lo ha fatto con una lettera aperta alla città e al sindaco Luigi Vicinanza: «Questa amministrazione non è stata all'altezza della situazione. Non è stata un argine alla camorra». Parole forti quelle pronunciate dal giornalista che si riferisce alle inchieste della Dda che hanno portato alla luce i legami tra criminalità e sport, ma anche tra consiglieri eletti e rappresentanti delle cosche cittadine. Rappresentanti della maggioranza non indagati, ma che hanno acceso un fuoco ancor più alto attorno alla maggioranza politica di Vicinanza.

LE SFERZATE

«Dopo l'approvazione del bilancio», scrive l'eurodeputato - il sindaco Vicinanza ha dichiarato che con le sue dimissioni vincerebbe la camorra. Io penso il contrario. Le sue dimissioni imporrebbero ai partiti una riflessione seria sul ruolo delle liste civiche. La camorra prospera dove la politica è debole e trova terreno fertile nel cosiddetto civismo, nel proliferare di liste civiche dell'ultimo minuto, veri e propri comitati elettorali del «partito degli eletti».

«Non c'è argine ai clan» Ruotolo lascia il Consiglio

►L'eurodeputato Pd si dimette e attacca dopo l'inchiesta su sport, appalti, politica ►«Più utile lo scioglimento dell'assemblea una scossa ai partiti obbligati a cambiare»



IL PALAZZO Il municipio di Castellammare. A destra in alto Sandro Ruotolo e sotto il sindaco Luigi Vicinanza



Insomma Ruotolo avrebbe voluto che il passo indietro fosse stato del sindaco e dei consiglieri coinvolti, solo uno si è dimesso mentre l'altro non ha partecipato agli ultimi consigli comunali salvo rientrare a Palazzo Farnese per gli auguri di Natale.

«Sandro Ruotolo commette un errore rassegnando le dimissioni - replica Vicinanza - La diagnosi c'è: la camorra esiste da cinquant'anni in città. Tuttavia non prospetta alcuna terapia, se non lo scioglimento del Consiglio. Da europarlamentare e da consigliere avrebbe dovuto dare un contributo alla ripartenza dopo anni di sfasciume. Invece si è limitato a dare il mio numero di telefono al commissario europeo Fitto, che ovviamente non mi ha chiamato».

LA RISPOSTA

«Se così fosse, - spiega Vicinanza - lo accerterà la magistratura. Sta

di fatto che quelle liste civiche erano già presenti al tavolo della trattativa del centrosinistra ben prima che io fossi indicato come probabile candidato sindaco, e che le stesse liste e i loro rappresentanti si riunivano intorno a un tavolo nella sede del Pd, il suo partito. Gli avevo proposto, - conclude Vicinanza - nel corso di un incontro alla presenza di diversi autorevoli dirigenti Pd, di fare l'assessore alla legalità. Non si è mai degnato di dare risposta».

«Non condivido toni e parole sbrigative pronunciate in merito alla scelta annunciata da Sandro Ruotolo» replica Francesco Dinacci commissario Pd a Castellammare. «L'attacco rivolto a Ruotolo - incalza Marco Sarracino - non colpisce una singola persona, ma investe l'intero Pd. Ma Ruotolo non ha solo le spalle larghe, Ruotolo non è solo ed è sostenuto da tutto il partito».

«Esprimo apprezzamento per il gesto coraggioso di Ruotolo e forte preoccupazione per l'atteggiamento di Vicinanza - dichiara Catello Maresca, consigliere di opposizione a Napoli -. Atteggiamenti di questo tipo rafforzano le cosiddette zone grigie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO VICINANZA:
«DAL COLLEGA DIAGNOSI
SENZA TERAPIA
AVREBBE DOVUTO
CONTRIBUIRE
AL CAMBIAMENTO»**

Anacapri

Pratiche di condono bloccate Appello a Fico: nuove regole

L'EMERGENZA

Anna Maria Boniello

Vecchie pratiche di condono edilizio bloccate da decenni ed emergenza abitativa. Il sindaco di Anacapri Francesco Cerrotta chiede un intervento alla Regione attraverso una nota ufficiale, inviata al presidente Roberto Fico, per richiamare l'attenzione sulla persistente criticità legata alla definizione dei condoni edilizi introdotti dalle leggi numero 47 del 1985 e numero 724 del 1994 e tuttora pendenti. «Con questo atto a nome del mio Comune - dice Cerrotta - intendo avviare un'interlocuzione politico-istituzionale finalizzata a sbloccare finalmente una piena normalizzazione urbanistica, il cui ritardo produce gravi ricadute sui cittadini e sull'azione degli enti locali».

Il primo cittadino di Anacapri nella sua iniziativa ha voluto coinvolgere altri comuni delle isole campane: dal vicino comune di Capri a Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Procida e Serrara Fontana, invitandoli, se condividono, a presentare analoghe istanze alla Regione, con l'obiettivo di costruire una posizione unitaria dei centri delle isole del golfo di Napoli. Nella nota alla Regione viene evidenziato che nel solo territorio di Anacapri, a fronte di 2.590



IL SINDACO Franco Cerrotta

istanze di condono presentate in tutti questi anni, risultano evase poco più di 580 pratiche, mentre oltre duemila sono ancora pendenti e non si conoscono i tempi necessari alla loro definizione. Questo stallo burocratico sta a dimostrare che, in assenza di un cambio di passo, sarebbero necessari ancora diversi decenni per giungere alla definizione, con effetti paralizzanti sull'amministrazione, sull'economia locale e sulle famiglie che si ritro-

vano in uno stato anche di instabilità psicologica.

Secondo gli amministratori anacapresi e il loro primo cittadino, le ragioni di tale stallo sarebbero riconducibili principalmente alla complessità delle procedure in atto e - in particolare, al parere obbligatorio della Soprintendenza, oggi chiamata a valutare interventi realizzati circa quarant'anni fa, e quindi in contesti territoriali profondamente mutati. «Con l'attuale problema abitativo scoppiato sull'isola - continua la nota di Cerrotta - un gran numero di giovani coppie dell'isola, sono costrette a spostarsi in località limitrofe o addirittura all'estero».

«Il disbrigo di molte pratiche che giacciono negli scaffali e non ancora visionate - suggerisce il sindaco - riuscirebbe a dare la possibilità di abitare ed utilizzare quegli immobili che a causa delle pendenze dovute alle irregolarità edilizie riscontrate dagli enti preposti nel corso dei controlli, oggi non possono essere utilizzate dai loro abitanti o date in affitto. Così il patrimonio edilizio locale viene privato di un gran numero di vani contribuendo allo spopolamento da una parte e all'impossibilità di una cura strutturale del territorio».

Anacapri ora aspetta la risposta dagli altri comuni di Ischia e Procida e dal presidente Roberto Fico, che però in queste ore è alle prese con il varo della nuova giunta regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO CERROTTA
HA CHIESTO
AL NEOGOVERNATORE
DI SEMPLIFICARE
LE PROCEDURE
TROPPO COMPLESSE**

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

☒ BLATTE
☒ TOPI
☒ ZANZARE
☒ TARME E TARLI
☒ TERMITI
☒ CIMICI DEI LETTI
☒ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

CAVILLO

TEL. 081526 8122

345 68 64 515

WWW.DORTA.IT

1937-2025 • QUARTA GENERAZIONE

88 ANNI DI ATTIVITÀ